

MEDITERRANEO

in collaborazione con Anamed



FONDAZIONE MEDITERRANEO

Parte da Tunisi l'alleanza delle civiltà

Un messaggio forte e chiaro quello contenuto nella dichiarazione finale adottata dai partecipanti al convegno "Le civilizzazioni e le culture umane: dal dialogo all'alleanza", organizzata dall'Islamic educational scientific cultural organization (Iesco), una sorta di Unesco del mondo arabo che rappresenta 51 Paesi islamici, che si è appena concluso a Tunisi.

La Fondazione Mediterraneo, nel quadro del processo iniziato a Barcellona, si unisce all'iniziativa spagnola per l'Alleanza delle civiltà e collabora al convegno di Tunisi per la diffusione dei valori di dialogo, di pace e di intesa.

Una tre giorni di lavori per ribadire l'importanza del confronto fra Islam e Occidente per sconfiggere l'islamofobia e trasformare il dialogo in alleanza.

Il documento, nelle intenzioni dei relatori - tra cui il segretario generale della Lega degli Stati Arabi Amr Moussa; il segretario generale dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) Ekmeleddin Ihsanoglu; il ministro algerino della Cultura Khalida Toumi; il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed altri - intende anche sostenere attraverso il mondo islamico l'iniziativa dell'Onu riguardante "L'Alleanza delle civilizzazioni". Con queste premesse sono stati adottati undici punti che riguardano il dialogo delle civilizzazioni e l'espressione dei valori che distinguono le diverse civiltà e specialmente quella islamica.

"Il messaggio dell'Islam è universale ed è diretto a tutti i popoli in quanto riconosce e rispetta tutte le religioni rivelate", si legge nel documento che condanna poi il terrorismo. "E' un fenomeno di violenza a scala mondiale. Non ha né nazionalità, né religione, né patria, né cultura e va combattuto da tutti". Il dialogo fra le civiltà non deve essere limitato all'Islam e all'Occidente, ma deve coinvolgere tutte le culture, tutte le civiltà e tutti i popoli.

"E' un documento ambizioso che ha lo scopo di essere una pietra miliare in materia di dialogo contribuendo a gettare le basi per la costituzione di una vera alleanza fra le civiltà", dice il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, chiamato a partecipare alla conferenza unitamente alla vicepresidente Caterina Arcidiacono. Per tre giorni gli esper-

ti dei vari Paesi si sono confrontati su cinque temi: dialogo fra civiltà e le culture, risultati e sfide; costruzione di una società umana interattiva; cultura islamica e valori universali; alleanza di civiltà, fondamentali e meccanismi; il ruolo delle organizzazioni internazionali per la creazione dell'alleanza fra le civiltà.

Durante i lavori sono intervenuti, tra gli altri, il direttore generale dell'Iesco, Abdulaziz Othmand Altwaijri; il segretario generale della Lega degli Stati Arabi, Amr Moussa; il ministro della Cultura tunisino Fuad Al-Farsi; il segretario generale dell'Organizzazione della conferenza islamica Ekmeleddin Ihsanoglu e il ministro della cultura algerina Khalida Toumi.

Dalle relazioni è apparso un comune denominatore: la necessità di sconfiggere l'islamofobia dell'Occidente, trasformare il dialogo in alleanza e rendere i musulmani pienamente partecipi del progresso mondiale.

Su questi principali obiettivi deve puntare il confronto tra Islam e Occidente.

Nel corso del convegno non sono mancati i commenti sulle polemiche scoppiate nel mondo arabo dopo la pubblicazione su giornali nordeuropei di vignette con caricature di Maometto.

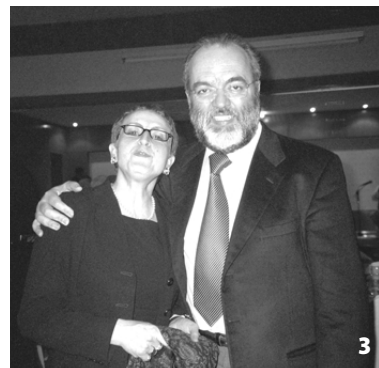
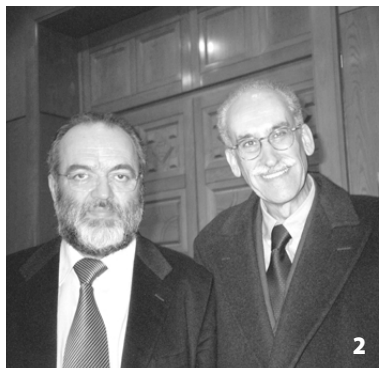
"Mai nessuno nel mondo arabo si è permesso di pubblicare una caricatura di Gesù", hanno osservato in molti, mentre per altri le reazioni suscitate nel mondo arabo sono state "fuori misura", anche se tutti hanno invocato il principio del "rispetto degli altri".

"L'Islam è vittima dell'islamofobia dell'Occidente che si pone alla base di un presupposto scontro tra Occidente democratico e Islam anti-democratico", osserva Ihsanoglu nel suo intervento.

E aggiunge: "Voglio ricordare che mentre i greci opponevano la grecità contro i barbari, il mondo musulmano si è sempre distinto per la tolleranza. Oggi viene addirittura accusato di terrorismo, ma quest'ultimo non è l'Islam, ma solo una minoranza che odia l'Islam".

"Il dialogo deve trasformarsi in alleanza", sottolinea dal canto suo Moussa.

"E' un conflitto politico quello contro l'Islam che non ha niente a che vedere con la religione. E' il



Nella foto in alto Il direttore generale dell'Iesco Abdulaziz Othman Altwaijri; il direttore generale dell'Aleco Mounji Bousnina; il ministro della Cultura siriano Mahmoud Sayyed; il presidente degli Ulema e dei Mufti di Bosnia-Erzegovina Mustapha Cheric; il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e la segretaria generale della Fondazione della Cultura islamica di Madrid Incarna Guterres. In basso, da sinistra, Michele Capasso con il ministro della Cultura tunisino Fmohamed Al Aziz Ibin Achour; al centro Capasso con il ministro della Cultura algerino Khalida Toumi e a destra il vicepresidente della Fondazione Mediterraneo Caterina Arcidiacono con il segretario Lega Araba Amr Moussa.

momento di intraprendere una riforma che permetta ai musulmani di avere il loro ruolo nel mondo sulla strada del progresso, senza essere schiavi del passato. Finora noi musulmani non siamo stati all'altezza del nostro compito. Dobbiamo ammetterlo ed essere capaci di costituire l'uomo musulmano in grado di riformare l'Islam e di partecipare all'ordine mon-

diale". Una strenua difesa dell'Islam è giunta anche dal ministro algerino Toumi: "Il vero Islam è quello del movimento e del progresso. La civilizzazione musulmana non è un universo chiuso, ma aperto e basato sul rispetto dell'altro. Tutto ciò è stato negato dalla campagna oscurantista anche ad opera di gruppi terroristici musulmani. Non dimentichiamo

- aggiunge - che nel mio Paese sono stati i musulmani le prime vittime ad essere colpite dai terroristi islamici".

"Occorre lavorare insieme per una grande alleanza delle civilizzazioni". Lo dice il presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli, Michele Capasso, intervenendo ai lavori del convegno: "Se si continua a parlare di due ter-

mini - afferma Capasso - si giungerà sempre ad una politica di opposizione, mentre invece i termini sono tre: Islam, l'Occidente e la modernità.

L'Islam e l'Occidente non sono obbligatoriamente in contrasto tra loro, ma possono costituire con gli elementi "buoni" che sussistono in entrambi una politica di solidarietà per avanzare verso obiettivi condivisi anche se i punti di partenza sono differenti così come sono differenti le diverse entità e le diverse culture", spiega Capasso. Il presidente della Fondazione Mediterraneo sottolinea quindi la necessità di una collaborazione non soltanto nell'interesse dell'Islam, ma anche in quello dell'Occidente. "Insieme devono seguire un cammino comune che deve contrastare contemporaneamente sia la crociata esasperata degli Stati Uniti sia l'azione del fondamentalismo islamico", aggiunge. Capasso propone poi di costituire una federazione allo scopo di mettere in rete e monitorare gli organismi internazionali e quelli locali che, con questo spirito, hanno deciso di lavorare per un obiettivo comune: passare dal dialogo fra le culture ad una solida alleanza delle civilizzazioni.

Capasso incontra il presidente tunisino Ben Ali

Una delegazione della Fondazione Mediterraneo guidata dal presidente Michele Capasso e dalla vicepresidente Caterina Arcidiacono incontra, nel palazzo presidenziale di Cartagine, il presidente della Tunisia Zine El Abidine Ben Ali prima dell'apertura dei lavori del Convegno Iesco "Civilizzazioni e culture umane: dal dialogo all'alleanza". Durante l'incontro con il presidente tunisino viene sottolineato il ruolo della Fondazione Mediterraneo nel promuovere il dialogo tra le culture sia all'interno del partenariato euromediterraneo sia nella dimensione più va-

sta del Grande Mediterraneo. In questa occasione il presidente Capasso sottolinea l'importanza del convegno di Tunisi come prima tappa per coordinare tutte le attività in campo destinate a trasformare il dialogo tra le culture in "Alleanza delle civilizzazioni" con l'obiettivo di affrontare insieme le grandi sfide quali il terrorismo, l'alfabetizzazione, il deficit digitale, la disoccupazione, le migrazioni.

Il presidente Capasso invita il presidente Ben Ali a Napoli per inaugurare la sala Tunisi della "Maison de la Méditerranée".

A Napoli e Rabat un centro di coordinamento

Un centro per coordinare le iniziative che mirano all'Alleanza delle civilizzazioni con Napoli come punto di riferimento. La proposta viene lanciata dal presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso alla chiusura dei lavori della conferenza "Le civilizzazioni e le culture umane: dal dialogo all'alleanza", che si è appena conclusa a Tunisi. "Il centro mira a creare un coordinamento tra gli organismi internazionali, i governi, le Ong, e tutti gli attori in campo allo scopo di valorizzare tutte le iniziative a sostegno dei meccanismi di comunicazione, interazione e alleanza delle civilizzazioni evitando duplicazioni e spreco di risorse", dice Capasso. La proposta della Fondazione viene accolta favorevolmente dai partecipanti al convegno e nei prossimi mesi sarà sottoscritto un accordo a Napoli dallo stesso Capasso e dal direttore generale dell'Iesco, Abdulaziz Othmand Altwaijri.

DAL LUNEDÌ AL SABATO
DENARO

878 di SKY

ALLE ORE 16.20

TG MED

In onda dal lunedì al sabato su Denaro tv, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20.

DENARO TV è disponibile anche sul DIGITALE TERRESTRE nel bouquet di Canale 8 alla posizione 67